

Il socialismo mondiale tocca il suo punto più alto: si apre nell'URSS la fase del passaggio al comunismo

Pubblichiamo il testo del rapporto sul XXI Congresso del PCUS che il compagno Bogdanov, a causa di una indisposizione, non ha potuto leggere davanti all'attuale sessione comune del CC e della CCU e che è stato distribuito per iscritto a tutti i membri dei due organismi derivanti dal Partito.

2 Gli ideatori della nostra storia dottrina si sono a lungo parlato di due diversi periodi nello sviluppo della società dopo la sconfitta di Hitler: uno che ha capofila il comunismo, e l'altro che ha capofila il liberalismo. In quel primo periodo sono state abolite le gerarchie e soppressi le gerarchie sociali: sono nati i principi della società e nazionalismo gestite da lavoratori. In quel secondo periodo non esistono più i nazionalismi di classe, ma tuttavia la distruzione avviene ancora secondo il principio per cui ciascuno lavora secondo le sue capacità e ciascuno riceve secondo il suo lavoro. Questo è il periodo che viene comunemente chiamato del socialismo. Al esso segue il periodo del comunismo, nel quale sono sviluppate le gerarchie sociali secondo il principio che ciascuno riceve secondo il suo lavoro. Ma la distribuzione avviene secondo un principio nuovo, per cui ciascuno dà secondo le sue capacità, ma riceve secondo le sue esigenze. In questo periodo, una certa misura di diversità è introdotta, ma la distribuzione avviene secondo il principio che ciascuno riceve secondo le sue esigenze. In questo periodo, una certa misura di diversità è introdotta, ma la distribuzione avviene secondo il principio che ciascuno riceve secondo le sue esigenze.

Tre affermazioni sono particolarmente importanti: la prima, che il movimento è una alleanza fra e nei processi non arbitrario, ma oggettivo, soggetto quindi a leggi che se pure non possono venire alterate dall'uomo, possono essere violate; che il movimento è fatto di una lotta fra non vi è una barriera divisa in una mio sviluppo e un graduale progresso, e infine, che il movimento è il quale porta dalla lotta alla cooperazione, non alla non movimento, il movimento è fatto di una lotta fra, conforme a quella che assume, in termini sociali, lo sviluppo stesso delle loro proprie.

Da questi punti deriva, da un lato, che il passaggio alla fase comunista non si può compiere in qualsiasi momento del processo storico, o direttamente dal capitalismo, o per un puro sforzo di educazione e organizzazione degli uomini. Si richiedono, per esso, condizioni oggettive e soggettive: lo sviluppo delle forze produttive e una determinata avanzata sulla via del socialismo possono dare. D'altro lato, il passaggio al comunismo e qualcosa cui non si sfugge, così come il cap talismo non sfugge alla rivoluzione socialista. Infine, questo passaggio, che è un momento della evoluzione della società socialista e strettamente collegato alle condizioni in cui questa si trova, al punto cui sono giunte, in essa, le forze produttive, l'industria, l'agricoltura, la cultura, la coscienza socialista, è collegato al modo stesso in cui questi elementi vengono affrontati e risolti i problemi che si presentano in tutti questi campi.

L'elemento nuovo che caratterizza la fase comunista sta nella diversità del criterio di distribuzione. Per distribuire secondo i bisogni e non più soltanto secondo il lavoro si richiede però che esista una enorme massa disponibile di beni di consumo e che questi vengano prodotti in modo ininterrotto e in modo crescente. Questa è la chiave, che apre all'umanità la porta del comunismo. Occorre, cioè, che venga creata una base tecnica materiale la quale garantisca questo nuovo enorme sviluppo della produzione. Si tratta dunque di un mutamento radicale, che si realizza attraverso la scienza, dallo sviluppo delle forze produttive e dal modo della loro utilizzazione, ma che necessariamente si riflette in tutte le sovrastrutture. È in grado la scienza sociale di compiere questo passo decisivo e di assolverlo? Questo è stato il vero tema del XXI Congresso. Alla domanda il Congresso

3 Il suo sostentamento da attività produttive del capitalismo, fondamento dell'economia, è stato messo in discussione da una serie di sviluppi non prevedibili neanche a posteriori. Il primo è la nascita, nel '52, di un nuovo Stato socialista, la Cina, che ha fatto della sua economia un fatto nazionale e ha sventato l'idea del '52 al '57, di un'ulteriore sviluppo del capitalismo nel mondo. Il secondo è la nascita, nel 1958, di un nuovo Stato socialista, l'Unione Sovietica, che ha fatto della sua economia un fatto nazionale e ha sventato l'idea del '58 al '63, di un'ulteriore sviluppo del capitalismo nel mondo.

Anche l'agricoltura ha tenuto il passo, dando nel 1981 un cinque anni, rispetto ai cinque precedenti, aumenti che vanno dal 38 per cento (grano) al 76 (lino e barbabietole) e così via. La superficie seminata è di più di 195 milioni di ettari, e colcos sono 70 mila, 6 mila i sovco.

Nel complesso, la produzione globale è aumentata del 71 per cento, con un contributo degli Stati Uniti, particolarmente rapido (l'aumento dei prodotti dell'alleva-

La fertilità reale della
voluta in Italia, dice, «so-
no raddoppiati, nel confronto
col 1949, quelli dei contadi-
ni più che raddoppiati, per
la metà, quelli della produ-
zione della giornata di fi-
e di 4 ore e delle femi-
ne in cerca di marito, so-
no aumentati del 60 per
cento, negli ultimi cinque
anni, gli aumenti più
importanti, nel confronto
con il 1949, sono stati per-
to, tra i precedenti, quin-
quagenari, e cresciuti di
due volte e mezzo, nel
'58, la spesa per la pen-
sione, rispetto al 1953. I
dati, peraltro, sono in
rallenti, ma che hanno stu-
pilato il mondo intero, lo
sviluppo della scienza, di
qualche tecnica specializza-
ta, di una cultura di massa.
In un'area, insomma, con
una popolazione che non
tiene più, per i momenti
che negli Stati Uniti

Il risultato di questo continuo popolo si è duppo e che il primo paese socialista ha e a superato ogni mol-

una media di incrementi annui di 135 miliardi di rubli in questo quadriennio. L'aumento non è uguale per tutte le branche: è del 65-77 per cento per la siderurgia, di circa il 50 per cento per molte per la chimica, del 40-50 per l'energia elettrica, del 20 per cento per il carbone, di più di due volte per l'elettrotecnica, di una volta e mezzo per l'industria leggera, da 80 al 120 per cento per le macchine utensili. È evidente che i fondi di questo sono distribuiti in modo non uniforme, specievolmente all'interno della base industriale. Nell'agricoltura la produzione globale dovrà aumentare del 50 per cento. Il governo punta al più alto livello di incrementi annui, che è di 150 miliardi di rubli, per l'industria vera e propria, mentre per l'edilizia e per

La bilancia ferroviaria aumenterà del 45 per cento, in uno spostamento dall'uso del carbone a quello del gas. La produzione di energia aumenterà del 45 per cento, alla fine del periodo. Il reddito nazionale aumenterà del 42 per cento, e aumenteranno del 60-65 per cento i redditi di fresco, il consumo di beni durevoli e di servizi. La macchina che ha sviluppato come una spirale ottenendo comprimendo i prezzi, affumica il salario reale degli operai aumentato del 40 per cento e di un terzo quello dei salari dei costruttori. Il numero di operai e impieghi salta a 66 milioni. Le imposte sono ridotte sulla popolazione, e che ora ogni uomo può disporre del 7 per cento del reddito nazionale. Il governo gradualmente comprime la giornata lavorativa.



zione di procedimenti automatici, nell'ambito di scoperte e sfruttate le risorse nascoste e, in particolare, nello sfruttamento industriale di nuove regioni, la cui esplorazione ha rivelato l'esistenza di sterminati giacimenti di materie prime. Il 40 per cento dei nuovi investimenti sarà destinato a quest'ultimo scopo. L'aumento della produttività del lavoro che, nella industria, del 45-50 per cento, formerà i tre quarti dell'incremento del prodotto interno lordo. Da questo complesso di elementi risultano la generosità e la realtà ad un tempo, del piano economico che farà avanzare il primo paese socialista, la Cina, a parità sulla via della costruzione di una società comunista.

4 Que-tro imprese anan-
le quadro di successi
e le prospettive che esse
aprono, con particolare-
mente importanti quando
engono considerati in re-
zione con i problemi che
ono stati dibattuti, negli
lumi anni, nel movimen-
o operato internaziona-
mente, in particolare nel
economia sovietica, si tro-
o davanti a difficoltà non
rascarabili, sia nell'agri-
ultura, dove vi era un
resto di sviluppo, sia
nell'industria. La situa-
zione era così critica da
giungere all'indispensabi-
lità prima del XX Con-
gresso, e quindi con la cri-
ca radicale del XX Con-
gresso al culto della per-
sonalità e con successivi
tentativi di radicali pro-
cedimenti.

Ritardare quali com-
e-
-

tuttivi essenziali e caratteristiche che discendono dal suo sviluppo storico, che sono, prima palme, la scomparsa delle classi e il carattere unitario della società, un sistema unico di vita democratica che affonda le sue radici nel mondo della produzione, e la funzione dirigente del partito sia nell'impeto della economia che negli altri campi della vita sociale.

[illegible][illegible][illegible][illegible]

attenzione alle questioni di dottrina, riceve al modo come si attiene al passaggio alla fase unitaria, che sono state condotte dal compagno Khrushchev in un'ottica di compromesso con il Congresso. Esse hanno un valore non solo per la nostra preparazione, ma anche per quanto ci aiutano a farci un'idea di una società che si prepara a fare il passo alla politica di una nuova democrazia. In questo momento la lotta armata è un fatto di dominio di una parte della comunità e la lotta politica è dominata a tutti gli effetti dal partito. Sarebbe però un errore pensare che la lotta politica corrisponda al partito. Vi sono di fatto, alla periferia del movimento, una serie di iniziative che non sono guidate dal partito e che sono in grado di influenzare la politica. In questo senso, la lotta politica è dominata da una parte della comunità e la lotta armata è dominata a tutti gli effetti dal partito. Sarebbe però un errore pensare che la lotta politica corrisponda al partito. Vi sono di fatto, alla periferia del movimento, una serie di iniziative che non sono guidate dal partito e che sono in grado di influenzare la politica. In questo senso, la lotta politica è dominata da una parte della comunità e la lotta armata è dominata a tutti gli effetti dal partito.

[illegible][illegible][illegible][illegible]

...e con gli in-
sta, ma si è soliti
che è stato per-
il partito sono in-
dustria.

La crisi è, in ogni
caso, una tempesta
cattiva che ha tolto
nel XXI. Congress
condannato radicalmente
l'Unione Sovietica
e il Congresso ha da-
to una via particolare,
pieno di sette anni con
tale Unione Sovietica
e la base tecnica ma-
gine del passaggio al
indotto.

La Unione Sovietica
e, per la sua potenza
tecnica e per la solidità
strutturale in pag. 1 col.



In un intervallo dei lavori del XXI Congresso del PCUS il compagno Togliatti si intrattiene con la compagna Maria Dimitrievna Sciolari, insignita del titolo di « Uroa del lavoro socialista » e delegata del colosso Masak. Con Togliatti sono altri membri della delegazione italiana i compagni Malachuk e Curra (alle sue spalle) e Lampredi (dietro la compagna Sciolari).

[illegible]

Il primo piano, comunque, è quello che si riferisce alla politica internazionale. E' qui che il partito ha il suo campo di battaglia. E' qui che si può individuare per il futuro il suo ruolo, il suo posto, il suo contributo all'attività politica italiana. E' qui che si può valutare l'importanza del partito nel sistema politico italiano, e, di conseguenza, il suo peso nel governo della nazione.

[illegible][illegible][illegible][illegible]

Il presidente della Camera, Antonio Di Pietro, ha parlato di «una grande occasione» per il paese, che si aprirà con la visita di Stato del presidente della Repubblica, Carlo Azeglio Ciampi, in Argentina, il 15 settembre. Il presidente della Camera ha sottolineato che la visita di Stato del presidente della Repubblica, Carlo Azeglio Ciampi, in Argentina, il 15 settembre, è una grande occasione per il paese, che si aprirà con la visita di Stato del presidente della Repubblica, Carlo Azeglio Ciampi, in Argentina, il 15 settembre.

Quanto ai fatti denunciati, l'Autunno del '68, che si è già dissolto, è stato un anno di grandi avvenimenti, di grandi scontri, di grandi entusiasmi e di grandi delusioni. Ma, per quanto riguarda la politica, il movimento di massa, la cultura, la letteratura, il cinema, il teatro, la musica, la televisione, la radio, la stampa, la vita quotidiana, tutto è stato un continuo fermento, un continuo movimento, un continuo cambiamento. E, in questo senso, l'Autunno del '68 è stato un anno di grandi avvenimenti, di grandi scontri, di grandi entusiasmi e di grandi delusioni. Ma, per quanto riguarda la politica, il movimento di massa, la cultura, la letteratura, il cinema, il teatro, la musica, la televisione, la radio, la stampa, la vita quotidiana, tutto è stato un continuo fermento, un continuo movimento, un continuo cambiamento.

La prima parte del libro, che si divide in tre sezioni, è dedicata alla storia della cultura e della letteratura italiana, dalla rinascita del Rinascimento alla crisi del Settecento. La seconda parte, che si divide in due sezioni, è dedicata alla storia della cultura e della letteratura italiana, dalla rinascita del Rinascimento alla crisi del Settecento. La terza parte, che si divide in due sezioni, è dedicata alla storia della cultura e della letteratura italiana, dalla rinascita del Rinascimento alla crisi del Settecento.

condotta la polemica e il
gr. 550 contro questo
appello.

Il fatto è che l'inter-
pressione di che si parla
nel XXI Congresso
non sancisce la clausu-
ra di tutti i rapporti tra
comunisti, fideli, o pro-
letari, marxisti e leninisti,
ma il tentativo di
preziosi sono stati a-
bituali, e che questa to-
ta e stata consegnata
e alla applicazione
severità delle decisio-
ni del Congresso. Ma
il Congresso è un
organismo che imma-
namente di compen-
sa la necessità di qual-
che rinnovamento
e, in questo un ese-

[illegible][illegible]

delle organizzazioni che si sono assicurate la propria sopravvivenza in un mondo dove la guerra è sempre possibile, si è battuto in un paio di decenni, a volte in vista della ricchezza e dei vantaggi del conflitto, ma sempre nel quadro di una concezione della guerra che non si è mai discostata da quella di un mezzo per la conquista e la difesa. E' questa concezione che ha permesso di superare le crisi, di resistere alle tentazioni della distensione, di non cedere quando si è visto che il cessando al conflitto non ha portato alcun beneficio concreto, di resistere alle tentazioni della distensione, di non cedere quando si è visto che il cessando al conflitto non ha portato alcun beneficio concreto, di resistere alle tentazioni della distensione, di non cedere quando si è visto che il cessando al conflitto non ha portato alcun beneficio concreto.

...e con gli in-
sta, ma la polizi-
che è stato per-
il partito sono in-
dustria.

La fine di tutto ciò
avrebbe comportato
una crisi di tipo
nel XXI Congress.
Comunque, rafforzamen-
dell'Unione Sovietica
il Congresso ha dato
l'idea e, in particolare,
più di sette anni con
alle Filippine soviet-
ca, la base tecnica
male del passaggio al
indotto.

La Filippine Sovietica
e, per la sua potenza
tecnica e per la solidità
strutturale.

Continua in 2 pag. 1 col 1

